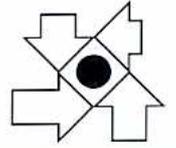


CULT



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Flamenco!

La danza e la musica saranno protagoniste in Sala Sironi il 27 novembre con un coinvolgente e festoso spettacolo di flamenco presentato dal gruppo di Simon Besa. Ne parliamo in modo esteso nelle prossime pagine.

Continua anche la serie di notevoli opere cinematografiche uscite in quest'inizio di stagione e che vi stiamo presentando con un eccellente riscontro di pubblico. Naturalmente siamo molto felici per l'apprezzamento che dimostrate e che ci sprona a continuare in questa direzione condividendo la passione per il cinema di qualità e che fa riflettere. Prima di Natale potrete dunque gustare: la bella trasposizione di OLIVER TWIST di Polanski; LA SPOSA CADAVERE, film di animazione dark del visionario Tim Burton, che realizza un'eccezionale accoppiata col sempre suo LA fabbrica di cioccolato, da poco proiettato; NIENTE DA NASCONDERE di Haneke, premiato per la regia a Cannes e con la buona prova di Daniel Auteuil; FLIGHTPLAN, film "leggero" rispetto alla nostra media, ma che desideriamo proporre per la consueta eccezionale recitazione di Jodie Foster; MANDERLAY, seguito di Dogville, per la gioia dei non pochi estimatori dell'arte di Lars von Trier; LA SECONDA NOTTE DI NOZZE del nostro Pupi Avati e infine l'opera seconda del romeno Mihaileanu, VAI E VIVRAI, di cui certo ricorderete il pregevole Train de vie che a suo tempo vi avevamo presentato e che come questo tratta di una storia ebraica di fuga per la salvezza. Infine segnaliamo un appuntamento con il teatro, sabato 10 dicembre, quando ospiteremo una serata di beneficenza dell'associazione osnaghese Operazione Babbo Natale, con un bel testo di una giovane compagnia femminile. Scusandoci ancora per il ritardo, non dipendente da noi, con cui molti di voi ricevono questo periodico, vi diamo appuntamento dopo metà dicembre con il prossimo Cult.

CULT - Numero 10/2005 - 19 Novembre 2005 - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco.

Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO (LC) - Tel. 039.58093 - 349.6628908

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati.

Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati: provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni rivolgersi in sala Sironi.

SOMMARIO

Flamenco Olè	2
Recensioni film	3
Oper. Babbo Natale	7
Programma sala	8

Flamenco Ole'

Spettacolo di Simon Besa

Domenica 27 Novembre alle ore 21 in Sala Sironi si terrà uno spettacolo di flamenco con il gruppo del ballerino SIMON BESA.

La serata, di forte impatto e coinvolgente, sarà conclusa da un assaggio di paella e sangria che verrà offerto al pubblico.

Lo spettacolo avrà anche un significativo risvolto benefico, poiché parte dell'incasso verrà devoluto alla nota associazione Amici di S. Francesco di Osnago per i suoi progetti di sostegno allo sviluppo in Africa.

I biglietti per lo spettacolo sono in prevendita presso la Sala Sironi e presso l'associazione citata, al prezzo di euro 12,00 (intero) ed euro 9,00 (ridotto per studenti e ultrasessantenni). Sarà naturalmente possibile acquistare il biglietto anche la stessa sera dello spettacolo.

Di seguito alcune note biografiche di Simon Besa e sul flamenco.

SIMON BESA, 29 anni, di origine italiana, ha studiato danza moderna, classica e jazz dall'età di 13 anni, per poi scoprire la sua passione per il flamenco e dedicarsi completamente ad esso.

Ha mosso i primi passi nel flamenco a Stoccarda, dove ha studiato nella scuola di Maria Serrano; da allora ha approfondito le sue conoscenze in materia seguendo corsi in importanti accademie di danza flamenco a Jerez de la Frontiera. In Germania ha insegnato in diverse scuole. Dopo aver ballato in molti tablao (tipici locali spagnoli dove si balla flamenco) ha deciso di tornare nel suo paese natale per continuare la sua carriera; insieme ad altri artisti del flamenco ha creato una compagnia con la quale sta presentando il suo spettacolo FLAMENCO OLE' nelle piazze cittadine e nei teatri (oltre ad insegnare flamenco).

Il suo punto forte è il genere festero, ritmato, appassionante...

...L'armonia tra la musica, il canto, il battito delle mani e dei piedi crea negli spettatori delle sensazioni forti, delle emozioni intense.

Il repertorio dello spettacolo che sarà presentato ad Osnago il 27/11 prevede brani di Bulerias, Alegrias, Solear.

Simon Besa sarà accompagnato da un chitarrista, da una cantante e da quattro ballerine.

"...**Il flamenco** è passione, esprime sentimenti terreni, ma, al tempo stesso, è profondamente spirituale: porta con sé un potere misterioso, il DUENDE, che tutti provano ma che nessun filosofo ha saputo spiegare..." [Goethe]

Dall'India attraverso il Mediterraneo il flamenco nel corso degli anni è arrivato in

Europa e ha trovato le condizioni più adatte al proprio sviluppo in Andalusia. Il flamenco è la musica del popolo nomade dei gitani che durante le loro migrazioni hanno attraversato tutto il Medio Oriente e il Mediterraneo, lasciando tracce e arricchendo la propria cultura e conferendo alla loro musica un carattere di universalità comune a pochi altri generi.

Il termine flamenco deriva dall'unione delle parole arabe "felag" = contadino e "mengu" = errante; dall'unione di queste parole deriva un termine sinonimo di gitano (= migratore).

Con l'arrivo dei gitani in Spagna (XVIII secolo) e la fusione di musiche gitane, arabe ed ebraiche, è nato un genere unico, fortemente espressivo, incredibilmente ricco di contenuti, esemplificato dal CANTE JONDO = IL CANTO CHE VIENE DALL'ANIMA.

Il flamenco è il modo dei gitani di raccontare la propria storia.

Recensioni film

OLIVER TWIST

sab 26 nov – h. 21 e mer 30 nov – h. 21

*Drammatico – 130 minuti – Italia, Francia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca 2005
di Roman Polanski – con Timothy Bateson, Barney Clark, Jeremy Swift, Ben Kingsley*

Roman Polanski torna al grande schermo dopo il successo planetario de Il pianista con la trasposizione cinematografica del campione della letteratura mondiale Oliver Twist (1837) ed e' emozione allo stato puro. Non e' la prima volta che il romanzo di Charles Dickens viene ripreso dal cinema (si pensi a Oliver del 1968 e Oliver Twist del 1982), eppure il film di Polanski e' un autentico capolavoro. Curato nei minimi dettagli, Oliver Twist assume in se' la bellezza delle antiche stampe inglesi del XIX secolo, non si ferma pero' al ritratto ambientale e si alimenta della vitalita' della galleria di personaggi indimenticabili creati da Dickens. L'affresco prende voce e corpo nei mille rivoli di volti, ghigni, sorrisi, sguardi e posture, e si dilata nelle strade di una Londra nebbiosa e caotica, nelle catapecchie fatte di stracci e nei sentieri di campagna. Il risultato e' magnifico. Centotrenta minuti perfetti. Musiche, scenografie, costumi, fotografia, trucco e sceneggiatura si compenetrano e si amalgamano come di rado accade e la coerenza stilistica che ne deriva e' meravigliosa. Nessuna crepa, nessuna incrinatura, lo stile, quello dell'iconografia vittoriana, scaturisce senza fatica e si impone per un'unica e straordinaria qualita': la naturalezza. Si ha quasi la sensazione che Charles Dickens stesso sia dietro la macchina da presa e che gli incredibili personaggi generati dal suo genio e dalla sua penna siano balzati sul grande schermo. Polanski, dal canto suo si ritaglia il ruolo di ineccepibile maestro d'orchestra che tutto tiene nelle proprie mani, ma che evita l'autocompiacimento registico. Pericolo da cui spesso i grandi cineasti non riescono sottrarsi. Grande interpretazione quella di Ben Kingsley nelle vesti di Fagin, deliziosa la malinconia di Barney Clark che interpreta Oliver Twist e da tenere d'occhio Leanne Rowe (Nancy). Commozione ed ironia per un film che merita di essere visto per un'unica e incontrovertibile ragione: la bellezza. Angelica Tosoni (Film&Chips)

LA SPOSA CADAVERE

sab 3 dic – h. 21 e dom 4 dic – h. 16,30 / 21

Animazione – 75 minuti – Gran Bretagna 2005

- film da confermare -

di Tim Burton

La poetica di Tim Burton meriterebbe ben maggiore approfondimento che non la piccola recensione di un suo film, ma ne *La sposa cadavere* c'è l'essenza stessa del suo cinema. C'è quel desiderio di raccontare favole capaci di toccare il cuore degli adulti e di rendere il diverso e l'ignoto più interessanti del quotidiano e del consueto: si pensi ad esempio all'*Edward Mani di Forbice*, al recente *Willy Wonka* o al padre contafrottole di *Big Fish*. In questo film animato è addirittura il regno dei morti ad attirare la simpatia di Burton che lo rappresenta colorato e più vivace del mondo abitato dagli esseri viventi che è invece grigio e cupo. Lo stesso regista ha spiegato che quest'ultimo rappresenta la repressione, mentre l'aldilà è invece il terreno della libertà creativa. E di libertà creativa ha fatto sicuramente buon uso Tim Burton nel creare il bel film, ancora un cartone animato con i personaggi realizzati in plastilina e animati con la tecnica dello stop motion come già fu per *Nightmare Before Christmas* ma con una qualità ancora maggiore. Diverte questa curiosa favola che racconta un insolito triangolo d'amore con due donne, una viva ed una morta, che si contendono un uomo sensibile e impacciato. Una storia nella quale i buoni sentimenti alla fine trionferanno affiancati da qualche nota di commozione. Gran merito della riuscita del film va dato alle musiche, molto efficaci di Danny Elfman, uno dei più apprezzati e prolifici compositori di Hollywood e abituale collaboratore di Burton. Un peccato non poter godere, nella versione italiana, del valore aggiunto dato a *La sposa cadavere* dal doppiaggio di Johnny Depp, Helena Bonham Carter, Albert Finney e Christopher Lee. Roberto Pavanello (La Stampa)

NIENTE DA NASCONDERE

mer 7 dic – h. 21 e gio 8 dic – h. 21

Drammatico – 117 minuti – Italia, Francia, Germania, Austria 2005

di Michael Haneke – con Daniel Auteuil, Juliette Binoche

Vincitore del premio per la Miglior Regia a Cannes '05

Michael Haneke, 62 anni, il regista austriaco di *Funny Games* e de *La pianista*, è appassionato al senso di colpa, al mistero inspiegabile che tiene sospesa la vita, alla sorda presenza di una inalterabile barbarie umana anche là dove civiltà, cultura, eleganza la farebbero credere scomparsa. *Niente da nascondere*, premiato per la miglior regia all'ultimo festival di Cannes, è uno dei suoi film più tipici. Daniel Auteuil, giornalista conduttore di una rubrica tv di libri, e sua moglie Juliette Binoche che lavora in una casa editrice, ricevono una videocassetta che riproduce la loro vita quotidiana: immagini banali, insignificanti, nulla d'interessante, però l'idea che qualcuno li segua e spii con una strana familiarità dà turbamento come una minaccia. Nei giorni seguenti ricevono disegni infantili rappresentanti una testa che vomita sangue. Ricevono altre cassette, sempre più intime. Tentano di condurre la vita abituale, ma lo spavento senza nome rende tutto difficile. Parlano con la polizia, che dice di non poter intervenire: non è stato commesso alcun crimine. Il loro figlio ragazzino scompare per lunghe ore, e quando torna non dà spiegazioni. Sono terrorizzati. Inseguono i sospetti anche più improbabili. Lo scioglimento del mistero sempre più opprimente risale al passato, comprende il rapporto con un algerino, coinvolge l'alleanza dei figli (quello del protagonista, quello dell'algerino che si è

tagliato la gola) contro Auteuil, evoca il razzismo coloniale e le manifestazioni parigine del 1961 contro la guerra d'Algeria. Il film lento, abbreviato nell'edizione italiana, è di una grande bellezza ipnotica e insieme inquieta: persino le inquadrature che sembrano fisse e rappresentano magari soltanto la facciata di una casa, hanno una densità incantata ed enigmatica. Auteuil è magnifico, la Binoche e Anne Girardot hanno personaggi non troppo rilevanti di moglie e di madre. Lietta Tornabuoni (La Stampa)

FLIGHTPLAN – Mistero in volo

dom 11 dic – h. 18 / 21

Thriller – 103 minuti – USA 2005

di Robert Schwentke – con Jodie Foster, Sean Bean, Peter Sarsgaard

Gli effetti dell'11 settembre si cominciano a vedere anche nei thriller: mai come in questo periodo arrivano dagli Usa film spaventosi, che si svolgono tutti in aereo. La paura moderna abita in alta quota e, se un tempo al cinema la cosa più pericolosa del mondo era entrare in una doccia con la tendina (da cui si usciva accoltellati 9 volte su 10), oggi il vero rischio è prendere un volo di linea. Esattamente ciò che accade a Kyle Pratt (Jodie Foster), una donna sconvolta dalla recente perdita del marito, che viaggia sull'Atlantico con la figlia. Purtroppo, però, si addormenta per qualche minuto e, quando si sveglia, la bambina non è più accanto a lei. Anzi, non è più in nessun posto dell'aereo. Ma può una bambina di 7 anni scomparire da un volo Berlino-New York? Non sarà invece la donna che, provata dal lutto, sta avendo una delle "classiche crisi isteriche da femmina"? In effetti, dalla lista dei passeggeri non risulta il nome di sua figlia e nessuno l'ha mai notata... Diciamolo subito: il vero punto di forza di *Flightplan*, il thriller claustrofobico di Robert Schwentke, è Jodie Foster. Il regista ricostruisce accuratamente l'ambientazione fredda e tecnologica dell'aereo, rendendo gli spazi costretti di un volo, davvero opprimenti. E sono interessanti anche le reazioni di quel microcosmo che inevitabilmente si forma all'interno dell'aereo. Ma tutto finisce con l'essere soltanto di contorno a Jodie Foster. E non perché la storia ruoti effettivamente intorno a lei, ma piuttosto perché lo spessore dell'attrice mangia il resto del film. Roberta Bottari (Il Messaggero)

MANDERLAY

mer 14 dic – h. 21

Drammatico – 139 minuti – Danimarca, Svezia 2005

di Lars von Trier – con Lauren Bacall, Danny Glover, Willem Dafoe, Bryce D. Howard

Secondo episodio della trilogia politica di Von Trier, che si concluderà con Washington. Grace (Bryce Dallas Howard, al posto della Kidman) lascia Dogville col padre e i suoi gangster. In Alabama s'imbattono in Manderlay, decrepita proprietà-prigione dove la schiavitù non è stata abolita. Grace decide di portarvi la democrazia. Tutto, più o meno, funziona come in Dogville. Von Trier ne riprende il dispositivo, un palcoscenico teatrale con indicazioni sommarie degli elementi scenici, fondo nero, niente pareti. La zelante Grace impone ai suoi protetti i sacri riti della partecipazione collettiva. Ma gli ex-schiavi, spaventati dalle responsabilità, rimpiangono i tempi della servitù e si ribellano. Indignata e delusa, la ragazza finisce per usare gli stessi metodi degli schiavisti.

Evidente che, pur ambientando nell'America anni 30, il regista allude a quella odierna, usa a imporre la democrazia con la violenza; nel frattempo, stigmatizza le degenerazioni del volontariato. Più anarchico che mai, Lars ribalta tutte le convinzioni

della fanciulla, che in gran parte coincidono con le nostre: lui pensa che ogni rivoluzione compia un percorso ciclico, riportando la società a uno stato ontologico. C'è chi ha apprezzato il prototipo, ma trova Manderlay troppo simile a quello. In tutt'altro genere, sarebbe come dire che del Signore degli anelli ti piace solo la prima parte, perché le seguenti si ripetono. Roberto Nepoti (La Repubblica)

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE

sab 17 dic – h. 21 e dom 18 dic – h. 21

Commedia – 103 minuti – Italia 2005

di Pupi Avati – con Antonio Albanese, Neri Marcorè, Katia Ricciarelli

Ambientando l'azione nel 1947, Pupi torna al panorama italiano del dopoguerra, tra fame e degrado, viaggi disagiati e bombe inesplose. Neri Marcoré con la madre vedova Katia Ricciarelli se la passano male a Bologna, tanto che la donna decide di scrivere al cognato Antonio Albanese di Torre Canne in Puglia. Traumatizzato dopo aver assistito alla morte di una bimba, il poveretto rischia tutti i giorni la vita per sminare il circondario; ormai debole di testa, quando Katia gli ricompare davanti sente riaccendersi l'antica infatuazione. E allora il losco Neri ne approfitta per sistemarsi a spese dello zio. Deciso a convincere la bionda ospite a sposarlo il padrone di casa, suonato ma non stupido, dovrà affrontare prima vari problemi, tra l'opposizione delle zie Marisa Merlini e Angela Luce e le malefatte di Marcoré che culminano in un furto per finanziare un film di Robert Madison (che incarna l'ex divo Enzo Fiermonte).

Ciò che preme ad Avati è soprattutto il godibile ritratto di una specie di idiota dostoevskiano, che Albanese arricchisce con una recitazione da premio, miniaturizzata e interiorizzata. In contrasto con questo profilo angelico, Marcoré propone una specie di diavolo in fondo altrettanto innocente; e fra i due uomini spicca una Ricciarelli enigmatica e docile. Avati colorisce, ironizza, si commuove e ogni tanto graffia alla Marco Ferreri. Tullio Kezich (Corriere della Sera)

VAI E VIVRAI

mer 21 dic – h. 21

Drammatico – 140 minuti – Italia, Francia, Brasile, Israele 2005

di Radu Mihaileanu – con Moshe Abebe, Yael Abecassis, Moshe Agazai

Lo Schlomo di *Vai e vivrai* ha lo stesso nome del fool che portava il suo popolo a scappare in Russia per le persecuzioni antiebraiche. Qui è un bambino etiope che, come tanti, cerca di sfuggire alla fame e al regime di Menghistu. Per salvarlo da morte certa nei campi profughi del Sudan, la madre cristiana lo fa fingere ebreo e lo manda in Israele, dove, tra l'84 e l'85, gli Stati Uniti e il Mossad stanno rimpatriando i Falasha, gli ebrei etiopi. Adottato con amore da una famiglia d'origine francese e non troppo praticante, il ragazzo vive la duplice finzione del non essere, oltre che nero, né orfano né ebreo. Ogni cosa è difficile: farsi accettare dalla comunità rabbinica, mantenere un legame con la madre, lasciarsi amare da Sarah, capire la realtà politica del Paese: ma la parabola di Schlomo (ben riassunta dal titolo originale, che ricalca le tre fasi del film) si realizza grazie alla sua volontà di essere e diventare, semplicemente, uomo. Mihaileanu parte dalla complessità di un fatto storico poco noto (l'operazione "Mosè") e la riveste di un senso universale. La paradossalità dello script evidenzia l'insensatezza del Caso, del dogmatismo religioso e del razzismo di ritorno". Da vedere, vivere e rivedere. Raffaella GianCristoforo (Film TV)

Ricordiamo che le proiezioni del Mercoledì vengono presentate e commentate dalla prof.ssa Monica Naldi e quelle del Sabato dal prof. Claudio Villa, entrambi critici cinematografici molto apprezzati.

Con Natale si chiude il tradizionale cineforum autunnale della Sala Sironi, ma come ormai consolidato la programmazione continua per tutta la stagione proponendo soprattutto film d'essai e di qualità, molto spesso accompagnati da presentazione e commento.

Anche durante le festività natalizie, cui sarà dedicato il prossimo numero di Cult, non abbandoneremo il nostro pubblico presentando opere di qualità per cinema intenso e di alto livello anche in un periodo in cui la distribuzione porta nelle sale pellicole orientate più al semplice divertimento, spesso anche piuttosto scontate e ripetitive.

Operazione Babbo Natale

Teatro per beneficenza il 10/12

L'associazione Operazione Babbo Natale di Osnago organizza anche quest'anno uno spettacolo teatrale il cui incasso sarà devoluto in beneficenza. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con il Centro Parrocchiale e il patrocinio del Comune, è per sabato 10 dicembre con la Compagnia teatrale Artetonda di Milano che in Sala Sironi presenterà "**DIREZIONE MARIA**. Una favola moderna... per risoprire la vita".

I biglietti sono in prevendita presso le due edicole di Osnago, ma saranno naturalmente disponibili anche la sera stessa dello spettacolo.

Il testo

Maria, la protagonista, ritorna dopo la sua morte per ripercorrere la vita passata. Per un oscuro motivo non riesce a darsi pace e sta perdendo memoria degli eventi passati. Aiutata da Tempino, il simpatico orologio a pendolo che l'accompagna nel suo viaggio all'indietro nel tempo, Maria Spirito ripercorre i momenti importanti della sua vita, rivedendo se stessa e ricordando gioie e dolori provocati dalle sue scelte.

I contrasti tra istinto e ragione, tra paura di soffrire e coraggio per le proprie decisioni, si personificano in quattro divertenti personaggi, i Consiglieri, che fanno di tutto per prendere il sopravvento l'uno sull'altro. Che cosa sceglierà la protagonista?

Seguirà lo spavaldo Istinto o si farà condizionare dalla pragmaticità della Signorina Ragione? Si lascerà pietrificare dalla timorosa Signora Paura o si affiderà a Signor Coraggio? E soprattutto, quale motivo ha spinto Maria Spirito a tornare indietro?

Tutto si svelerà in sei flashback, scanditi da coreografie e canzoni inedite, che divertono, commuovono, fanno sognare ma anche riflettere sui temi più importanti della vita di tutti i giorni.

Una favola moderna, per tutte le età. Un'opera inedita e originale, che con la sua semplice profondità vi accarezzerà il cuore. Una buona prova per una compagnia tutta femminile di sette appassionate giovani attrici.

Sabato 10 dicembre - ore 21 - Sala Sironi

DIREZIONE MARIA

scritto e diretto da Beatrice Volpi - Compagnia Artetonda, Milano

per informazioni: tel. 039.9520139 - 039.58582

Programma Sala Sironi

sab 26 nov – ore 21 mer 30 nov – ore 21	OLIVER TWIST
dom 27 nov – ore 21	FLAMENCO OLE' - Spettacolo di SIMON BESA
sab 3 dic – ore 21 dom 4 dic – ore 16,30 / 21	LA SPOSA CADAVERE (da confermare)
mer 7 dic – ore 21 gio 8 dic – ore 21	NIENTE DA NASCONDERE
sab 10 dic – ore 21	Spett. teatrale: DIREZIONE MARIA – Comp. Artetonda
dom 11 dic – ore 18 / 21	FLIGHTPLAN – Mistero in volo
mer 14 dic – ore 21	MANDERLAY
sab 17 dic – ore 21 dom 18 dic – ore 21	LA SECONDA NOTTE DI NOZZE
dom 18 dic – ore 15	Spett. natalizio dei bambini e ragazzi degli oratori
mer 21 dic – ore 21	VAI E VIVRAI
lun 26 dic – ore 15,30	TOMBOLATA MUSICALE di S. Stefano

CINEMA: *INTERO EURO 5,00 - RIDOTTO EURO 3,00 - CINECARNET 5 bigl. EURO 20,00*

FLAMENCO: *INTERO EURO 12,00 - RIDOTTO EURO 9,00 (studenti, ultrasessantenni)*

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it

Novità! Vieni al cinema in Sala Sironi con Fidaty Esselunga!

Siamo lieti di offrire al pubblico un'agevolazione in più per venire al cinema ad Osnago: abbiamo aderito alla convenzione dell'ESSELUNGA grazie alla quale potete accedere alle proiezioni in Sala Sironi utilizzando i buoni ottenibili tramite la raccolta punti FIDATY dell'Esselunga (un buono con 400 punti o 200 punti + 2 euro).

Non è tutto: anche se i buoni indicano la validità solo da lunedì a venerdì, **AD OSNAGO LI POTETE UTILIZZARE SEMPRE**, per tutte le proiezioni in programma! I buoni vanno cambiati in cassa con regolare biglietto SIAE.